

CENTRODESTRA ALL'ATTACCO

«Sì a Commissione grandi opere»

La chiede Cota e Ghigo propone anche una class action

«Per la Torino-Lione ci vuole un'apposita sezione della Commissione speciale grandi opere, come si è fatto per Expo 2015 e per la ricostruzione in Abruzzo». Ad affermarlo è Roberto Cota, candidato alla presidenza della Regione per il centrodestra. Lo ha annunciato domenica nel corso del convegno organizzato da Pdl e Lega Nord sulla Torino-Lione. Il capogruppo del Carroccio alla Camera ha quindi precisato che «la chiederà con un emendamento alla prima legge utile». «Sarà un organismo - ha spiegato - che garantirà efficienza, trasparenza e vigilanza perché qualcuno è preoccupato per le infiltrazioni mafiose nelle aziende che si occuperanno dell'opera, ma la commissione sventerà il pericolo individuando una white list delle imprese e controllando la tracciabilità dei pagamen-

ti di appalti e subappalti». Per Cota, poi, la manifestazione per dire Sì alla Tav organizzata sabato dal Pd è «contraddittoria, insincera, tutt'altro che super partes e piena di drammatiche contraddizioni. Due sono stati gli ostacoli che il centrodestra ha trovato insuperabili: l'atteggiamento della presidente della Regione, Mercedes Bresso, accusata di continuare a cercare un accordo con la sinistra radicale - contraria alla Torino-Lione - e la presenza, nel corteo No-Tav di sabato in Valle di Susa, di dieci sindaci del Pd. «Confesso - ha detto Cota che fino all'ultimo speravo di potervi prendere parte, ma non ho potuto perché è stata una manifestazione insincera: doveva essere super partes, si è invece rivelata di parte». Il senatore Enzo Ghigo, coordinatore piemontese del Pdl, ha messo a sua volta l'ac-

cento sulla «contraddizione rappresentata da un sindaco, Sergio Chiamparino, che promuove una manifestazione Sì-Tav quando dieci sindaci del suo partito si pronunciano per il no». Secondo Ghigo, poi, della Lega, «se entro la fine di gennaio non saranno presentate le linee guida per il progetto preliminare della Torino-Lione, Pdl e Lega sono pronti ad avviare una class action contro tutti coloro che in questi anni si sono opposti alla realizzazione dell'opera». «La Torino-Lione è in ritardo di almeno cinque anni. E i suoi costi sono lievitati. Dire no alla Tav significa condannare la Valle di Susa. La nostra iniziativa tutelerà i diritti dei commercianti, degli imprenditori, degli operatori turistici perché chi ha ostacolato lo sviluppo deve pagare».

[FGar]